



Grandi progetti di investimento

Principali opportunità al momento esistenti

1) Bando regionale (Accordi regionali di investimento e innovazione L.R. 4/2022)

Il Programma di investimento deve essere obbligatoriamente realizzato nella Regione Marche e deve contemplare *almeno uno dei seguenti progetti di investimento di cui ai punti A e/o B (Spesa minima 1.000.000 euro – incremento occupazionale rispetto al 31.12.2021 di almeno 20 persone a tempo indeterminato):*

- A. Investimento per l'espansione della capacità produttiva (Realizzazione di un nuovo insediamento produttivo; Ampliamento di una unità produttiva esistente; Recupero e riqualificazione di una unità produttiva esistente)
- B. Realizzazione di infrastrutture di ricerca e/o infrastrutture tecnologiche, quali centri di competenza rivolti a fornire al mercato servizi per l'innovazione tecnologica.

Al programma possono essere aggiunti ulteriori *eventuali progetti* coerenti con gli obiettivi dell'investimento e rientranti nelle seguenti tipologie:

- C. Ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale;
- D. Innovazione nelle PMI;
- E. Innovazione energetico-ambientale e in particolare: tutela ambientale, efficienza energetica, cogenerazione ad alto rendimento, riciclo e riutilizzo dei rifiuti;
- F. Formazione dei lavoratori e dei tecnici;
- G. Sostegno all'occupazione nel caso di impiego di personale rientrante nelle categorie svantaggiate, inclusi i disoccupati, ai sensi dei regolamenti europei.

Per la realizzazione del bando è stanziato un importo complessivo iniziale di €4.100.000 cui si aggiungeranno ulteriori risorse, anche a valere sul nuovo POR FESR e POR FSE.

Presentazione delle domande entro il 30 ottobre 2022.

Procedimento valutativo a graduatoria.

2) Accordi di Innovazione (MISE)

Progetti riguardanti attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti.

I progetti devono avere una durata compresa tra 18 e 36 mesi e devono concludersi entro il 31 dicembre 2026 (termine PNRR). Per i progetti si prevede una soglia minima di 5 milioni di euro e non vi è una soglia massima.

Intensità d'aiuto delle agevolazioni pari al 50% dei costi di ricerca industriale e al 25% dei costi di sviluppo sperimentale, oltre eventuale finanziamento agevolato.

Nei progetti di ricerca deve essere utilizzata una tra le sei tecnologie abilitanti fondamentali: materiali avanzati e nanotecnologie; fotonica e micro/nano elettronica; sistemi avanzati di produzione; tecnologie delle scienze della vita; intelligenza artificiale; connessione e sicurezza digitale.

I progetti devono avere ricadute concrete nelle seguenti aree tematiche collegate a Horizon Europe: Salute; Digitale, industria e spazio; Clima, energia e mobilità; Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente. Vengono poi indicate le 18 aree specifiche di intervento: tecnologie di fabbricazione; tecnologie digitali fondamentali (comprese quelle quantistiche); tecnologie abilitanti emergenti; materiali avanzati; intelligenza artificiale e robotica; industrie circolari; industria pulita a bassa emissioni di carbonio; malattie rare e non trasmissibili; malattie infettive; medicina personalizzata e strumenti digitali per l'assistenza; impianti industriali nella transizione energetica; competitività industriale dei trasporti; mobilità e trasporti sicuri; mobilità intelligente; stoccaggio dell'energia; sistemi alimentari; sistemi di bioinnovazione; sistemi circolari.

Si prevede un meccanismo a uno step, con presentazione del progetto di dettaglio e poi definizione di accordo negoziale. Un secondo sportello annuale relativo agli Accordi per l'innovazione, con una dotazione finanziaria di ulteriori 500 milioni di euro a valere sul Fondo nazionale complementare al PNRR, è in programma nel prossimo autunno.

3) Fondo crescita sostenibile (MISE)

Strumento simile agli Accordi di Innovazione ma con focus su progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti, servizi o pro-





cessi, o al notevole miglioramento di quelli esistenti, in ambito green ed economia circolare

Le linee di intervento disponibili comprendono anche l'industrializzazione delle innovazioni verdi e circolari da parte delle PMI

Progetti 3 e 10 milioni di euro di importo (procedura a sportello) e 10 e 40 milioni di euro di importo (procedura negoziale)

15% contributo a fondo perduto + 50-70% finanziamento agevolato

Le imprese possono presentare la domanda esclusivamente on line, **a partire dal 17 novembre 2022.**

4) L.181/89 (Area di crisi A. Merloni compreso Jesi)

Strumento nazionale gestito da Invitalia per programmi di investimento produttivo o programmi per la tutela ambientale, completati eventualmente da progetti per l'innovazione dell'organizzazione e quelli per la formazione del personale di almeno 1 milione di euro (Nuove attività produttive, ampliamento della capacità produttiva, diversificazione produzione).

Le agevolazioni riconosciute sono attualmente un finanziamento agevolato compreso tra il 30% ed il 50% degli investimenti ammissibili, oltre ad un contributo a fondo perduto determinato nei limiti delle intensità massime di aiuto previste dal Regolamento GBER L'ammontare del contributo dipende dalla localizzazione e dalla dimensione dell'impresa, oltre che dalla tipologia del regime di aiuto applicabile.

Complessivamente le agevolazioni non possono superare il 75% dell'intero programma ammissibile.

Sportello aperto fino ad esaurimento risorse.

5) Fondo «Riconversione, ricerca e sviluppo del settore automotive»

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2022 ha definito gli incentivi per il sostegno agli investimenti per l'insediamento, la riconversione e la riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili, al fine di favorire la transizione verde, la ricerca e gli investimenti nella filiera del settore automotive, con particolare riferimento allo sviluppo e alla produzione di:

- a) nuovi veicoli nonché sistemi di alimentazione e propulsione che aumentino l'efficienza del veicolo minimizzando le emissioni nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lettera m), del regolamento (UE) 2019/631;
- b) tecnologie, materiali, architetture e componenti strutturali funzionali all'alleggerimento dei veicoli nonché dei sistemi di trasporto per la mobilità urbana;
- c) nuovi sistemi, componenti meccanici, elettrici, elettronici e software per la gestione delle funzioni principali del veicolo, propulsione, lighting, dinamica laterale e longitudinale, abitacolo;
- d) nuovi sistemi, componenti meccanici elettrici, elettronici e software per sistemi avanzati per l'assistenza alla guida (ADAS), la connettività del veicolo (V2V e V2I), la gestione di dati, l'interazione uomo veicolo (HMI) e l'infotainment;
- e) sistemi infrastrutturali per il rifornimento e la ricarica dei veicoli.

Gli interventi di cui sopra sono finalizzati all'incentivazione degli investimenti previsti secondo il seguente riparto:

- a) contratti di sviluppo, nella misura del 70 per cento delle risorse annue;
- b) accordi di innovazione, nella misura del 30 per cento delle risorse annue.

Con decreto direttoriale del Ministero dello sviluppo economico dovranno essere individuate le disposizioni procedurali per l'erogazione dei benefici di cui al decreto.

Oltre a queste 4 opportunità bisogna inoltre sempre considerare la possibilità di usufruire dei **crediti d'imposta** contenuti nel piano **Transizione 4.0**. In particolare su:

- Beni strumentali 4.0
- Software 4.0
- Ricerca e innovazione (maggiorazione per progetti in ambito digitale e green)
- Formazione 4.0.